

DIEGO DEMANIO

ASPROMONTANDO... IN BICI, A CAVALLO E A PIEDI TRA STORIA E NATURA

NUOVE EDIZIONI BARBARO DI CATERINA DI PIETRO

Nel libro si coniugano tanti aspetti dell'autore: il ricercatore attento nel grande libro della natura che, secondo Galileo Galilei, è la vera testimonianza di Dio, lo studioso di storia patria, il sognatore che con la sua vena poetica ha elevato un inno alla Calabria. Imbevuto di cultura classica, ha tradotto in immagini i motivi idillici appresi nelle opere di Teocrito, Mosco, Virgilio, i quali hanno immortalato nei loro versi l'oasi delle vaste distese campestri, tuffandosi nell'infinito. De Maio ha squarciato la nebbia dell'inconoscibile, enucleando il sogno leopardiano del "naufragio nel mare" dei sogni, rivelando misteri arcani dell'Aspromonte. Sinora nessuno ha prodotto un libro così originale, improntato sulle sensazioni, sull'analisi eidetica, e su un itinerarium che si potrebbe definire umano e metafisico nello stesso tempo. La scalata in bici, a cavallo, a piedi ha sortito delle scoperte degne di essere inserite nei testi scolastici per fare apprendere ai discenti la "verità effettuale" della Calabria e non le nozioni propinate da autori che forse non hanno mai visto le nostre montagne. Inoltre il volume potrebbe costituire un vademecum per chi volesse ripercorrere le tappe del nostro ardito studioso, e un documento importante per i politici che hanno intenzione di rilanciare la nostra regione sul piano turistico. Un calabrese autentico, figlio di una terra che ha dato i natali a geni come Sofia Alessio, Antonio Renda, Gemelli Careri, ha votato i suoi hobby ad un nobile fine: rendersi conto de visu dei tesori artistici che Dio ha regalato alla Calabria. A contatto con l'immensità, ha trasmesso agli uomini di poca fede che la religiosità si annida in ogni angolo nascosto della nostra terra che non è soltanto mitica, ma soprattutto mistica. Nel suo excursus le foto corredano lo scritto che interpreta in modo scorrevole e aulico, nel contempo, gli itinerari ben organizzati e studiati nei minimi particolari. Sono in tutto quaranta itinerari: da Polistena, San Giorgio Morgeto, Canolo nuovo, Bivio Zomaro, Cittanova, Molochio, Oppido Mamertina, Santa Cristina d'Aspromonte, Piminoro, a Locri, Gerace fino a Bagnare, Scilla, Villa San Giovanni, Gambarie, Gallico, Reggio Calabria, Saline Joniche, Melito Porto Salvo, Condofuri, Bovalino marina, San Luca, Piani di Zervò, Scido, Delianuova

e i diversi villaggi, Bianco. Le tappe sono punteggiate di notizie interessanti storiche, rese icastiche dall'impianto narrativo, tant'è che il lettore ha la sensazione di essere preso per mano e condotto a destinazione. Nella duplice veste di auctor e viator si sofferma nei punti strategici per mostrare ai calabresi gli angoli di Paradiso mai esplorati e che potrebbero essere nel futuro consolidati da strutture funzionali per sfruttare le preziose risorse. Ecco come descrive, ad esempio l'itinerario 2 (Cittanova-Torrente Serra-Salita Meda-Villaggio Zomaro-Laghetto di Crocco-Crocevia Zomaro-Cittanova):" Cittanova (400 m) è facilmente raggiungibile sia dall'A3, uscita Gioia Tauro, che dalla SGC Jonio-Tirreno lasciata Polistena. Dalla sua Villa Comunale (1880), riconosciuta dal Ministero dei beni culturali ed Ambientali "Monumento nazionale di interesse storico- naturalistico", si scenderà al sottostante torrente Serra. Attraversato il pietroso letto e risalito brevemente sino ad un capannone, si affronterà l'erta mulattiera della Meda che porterà, con diverse rampe assai impegnative, agli 879 m di Scarpa della Pietra. Tale scorciatoia viene ogni anno percorsa a piedi, nella notte tra il 30 aprile ed il primo maggio, dai fedeli cittanovesi in pellegrinaggio verso la Madonna della Grotta di Bombile. La pista a questo punto diverrà difficile ed in qualche chilometro, sfiorando dapprima sulla destra il caratteristico Casino del Granduca e poi sulla sinistra la Fontana di Morreale, si giungerà a 942 m del Villaggio Zomaro. Nell'aprile località si sosterrà doverosamente dentro la chiesetta della Madonna della Salute per tornare di poco indietro e girare a destra, su un largo sterrato che condurrà alla rinomata Fonte dell'acqua bianca e, quindi,, dopo circa 1 Km, al laghetto di Crocco. Il romantico bacino artificiale si è talmente integrato all'ambiente circostante, ricco di splendide faggete , da apparire ormai quasi naturale. Lasciato il pittoresco specchio, si curverà a sinistra, stavolta su uno sconnesso sentiero, per incontrare la non lontana strada asfaltata della Dorsale(997m), Da qui, girando a sinistra, si arriverà dopo soli 4 Km all'incrocio dello Zomaro(953m), per ritornare, dalla SS 111, a Cittanova"

Le foto suggestive delle cascate, come quella di Mundu e di Galasia, partendo da Molochjo, ci fanno venire i brividi per la misteriosa bellezza artistica che noi custodiamo inconsapevoli. Le illustrazioni raffigurano il protagonista in medias res insieme a personaggi umili incontrati per caso o a studiosi del posto. Lo vediamo inerpicarsi con la bici sui Piani dello Stocato, partendo da Oppido Mamertina, " per sostare sulle spumeggianti cascatelle che precipitano dalla località Ceravolo". Del territorio di Gambarie è setacciato ogni angolo per riportare alla luce mirabili

spettacoli, come le cascate Forgiarelle, formate dalle spumeggianti acque del torrente Farraina.

Nessun particolare è tralasciato nella sua escursione , tanto che "il viaggiatore" è riuscito ad inculcare, dopo la lettura di tutto il libro, un amore incommensurabile verso la nostra terra.